

Domani l'approfondimento al Senato dopo l'allarme lanciato anche dalla Corte dei conti

Pnrr e Sud, opportunità e rischi

I riflettori Cisl sui problemi negli enti del Mezzogiorno

La Cisl vuole puntare i riflettori sulla necessità che il cambiamento, che tutti noi auspichiamo, possa avvenire in tutte le regioni del meridione d'Italia sfruttando le risorse del Pnrr. Some destinate, per una grossa fetta di esse, proprio a colmare i divari territoriali tra nord e sud. Divari che la pandemia da Covid-19 e la relativa crisi economica hanno accentuato andando a colpire principalmente le fasce sociali più deboli e fragili che già prima dello scoppio della pandemia erano in ginocchio. Negli ultimi giorni il presidente Draghi ha detto che non possiamo permetterci di sprecare le risorse del Pnrr destinate al Sud. Ma il rischio è molto alto. Il rischio che questo straordinario strumento anziché diminuire possa, paradossalmente, ampliare i divari esistenti tra Nord e Sud è molto alto. L'ultimo allarme, in questo senso, è arrivato dallo Svimez, secondo cui «l'obiettivo del 40% al Sud è ancora lontano». Se alcuni Dicasteri, infatti, hanno onorato quel vincolo normativo. Altri sono ben lontani da aver provveduto a rispettarlo. Si tratta del ministero dello Sviluppo economico la cui quota dedicata al Mezzogiorno non raggiunge neppure il 25%. In particolare, dei 24,237 miliardi con destinazione territorializzata, poco più di sei miliardi vanno al Sud. Male anche il ministero del Turismo che dei 2,286 miliardi ha dedicato risorse per il Mezzogiorno pari a 654 milioni (28,6% del totale). «Nel complesso - scrivono Bianchi e Petraglia - risulta che, rispetto alla soglia minima del 40% (pari a 84,4 miliardi di euro), la fase di attuazione del Piano può avvalersi di un "margine di sicurezza" piuttosto limitato: 1,6 miliardi, appena 320 milioni di eu-

ro annui dal 2022 al 2026». Un dato che da solo «qualifica la "quota Sud" come un obiettivo che non sarà facile conseguire, a meno di non introdurre azioni

dei conti. Non una novità, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, culla di Regioni, Comuni, in balia di dissesti finanziari, apparati burocratici fragili, caren-

le amministrazioni pubbliche dove si registra un'età media vicina ai 55 anni. E' evidente che la partita al sud, in queste condizioni, non si può vincere se non

to ai compiti complessi di pianificazione e progettazione prenderà il treno Pnrr. Chi no, lo perderà.

Sarà quindi basilare che l'ampia gamma di strumenti di assistenza tecnica e di rafforzamento della capacità tecnico-amministrativa delle realtà territoriali sia prontamente disponibile. Ed è decisamente positivo anche la recente istituzione, da parte della Ragioneria generale dello Stato, di uno specifico tavolo tecnico di coordinamento, proprio dedicato alle azioni di assistenza tecnica. Ben vengano tutte le iniziative intraprese dal governo a supporto dell'avvio della ripresa del mezzogiorno. Ma non basta. La Cisl crede sia fondamentale la instaurazione di una forte interazione tra governo centrale, regioni, imprese, sindacati, enti locali che partendo dalla spinta delle risorse del Pnrr, mediante la istituzione di un tavolo di confronto, riallinei gli squilibri creati negli anni da scelte sbagliate, in termini di politica economica, occupazionale e sociale e prosegua nello sviluppo di un percorso che assicuri vigilanza, legalità, semplificazione, e capitale umano per trasformare, nei tempi e nei modi giusti le risorse in azioni concrete, in cantieri, in opere, in servizi duraturi, che attirino gli investimenti privati, che creino quella ripresa dei consumi che ad oggi sembra una chimera, che sconfigga la debolezza figlia di salari più bassi, il basso tasso di occupazione, l'eccessiva flessibilità del mercato del lavoro e part time involontari. Siamo in ritardo ma ancora possiamo e dobbiamo recuperare. O anziché ridurre il gap tra Nord e Sud spacheremo ancora di più il Paese in termini economici e sociali.

SU INIZIATIVA DEL SEN. FRANCESCO LAFORGIA

CONFERENZA STAMPA

UN PATTO PER IL SUD PER NON RISCHIARE DI SPRECARE LE RISORSE DEL PNRR

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'attività sono dell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ai organi del Senato mezzogiorno.
L'accesso alla sala - con abbigliamento consone e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.
I giornalisti devono accreditarsi scrivendo a daniela.caprio@senat.it.
Si ricorda che la partecipazione alle conferenze stampa è consentita esclusivamente a coloro i quali siano muniti di una delle certificazioni verdi Covid-19 rafforzate e con uso di FFP2.



Intervengono

FRANCESCO LAFORGIA
Senatore Segretario Ufficio di Presidenza

FRANCESCO CAVALLARO
Segretario Generale Cisl

FEDERICO IADICICCO
Presidente Nazionale Anpit

GAETANO FAUSTO ESPOSITO
Direttore Generale Centro Studi delle Camere Di Commercio "G. Tagliacarne"

MER 13 APR 2022 ore 11

Sala Caduti di Nassirya
Piazza Madama, Roma

EVENTO TRASMESSO ONLINE SUL CANALE YOUTUBE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E SUI SITI INTERNET:



correttive e di accompagnamento "in corsa". Risorse dunque che ancora non sono state trasferite o impegnate al Sud nei tempi programmati e rispettando la normativa che impone la regola del 40%. Tra le cause la scarsa disponibilità di strutture tecniche a sostegno delle capacità progettuali delle amministrazioni territoriali. Una situazione sottolineata nella prima relazione sullo stato di attuazione del Pnrr, pubblicata dalla Corte

za di risorse umane e di professionalità necessarie alla gestione delle varie attività previste. Solo nel centro sud si registrano 100mila dipendenti in meno nel pubblico impiego. Il blocco del turn-over ha messo in ginocchio

si ha a fianco il chiaro supporto delle strutture centrali dello Stato. I bandi su asili nido, riciclo rifiuti e recupero beni confiscati, prorogati perché mancavano i progetti, ne sono l'esempio più lampante. Chi è prepara-



Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (Cisal)
Salita di San Nicola da Tolentino, 1/b Roma - tel. 06/3211627
fax 06/3212521 e-mail: info@cisal.org - www.cisal.org

© Riproduzione riservata

I fondi Ue strategici per il trasporto pubblico locale, una leva per un riequilibrio socioeconomico del sistema

Pnrr strategico anche nel campo del trasporto pubblico locale. Ne parliamo con il segretario generale della Faisa Cisl, Mauro Mongelli

Domanda. Quale importanza assume il Pnrr per il trasporto pubblico locale?

Risposta. Oggi più che mai il Pnrr deve rappresentare una leva che consenta un riequilibrio socioeconomico, partendo dai progetti presentati ed apportando le necessarie modifiche alla luce del mutato contesto economico e determinatosi prima dalla pandemia e dopo dagli effetti della guerra ucraina. Infatti, l'aumento del costo dell'energia e dei prezzi delle materie prime impone un adeguamento dei contratti in essere e di quelli da stipulare affinché non vi

siano rallentamenti o blocchi ai progetti finalizzati a rendere la mobilità sostenibile un bene della cittadinanza ed un obiettivo primario delle politiche pubbliche. E pertanto necessario perseguire tali obiettivi implementando le risorse anche per la spesa corrente, ma allo stesso tempo evitando di rincorrere unicamente il conseguimento delle risorse senza trascurare gli obiettivi. Così come per il tempo e la qualità degli interventi, ruolo importante assume il costante dialogo sociale affinché nulla rimanga pregiudicato rispetto al corretto utilizzo delle imponenti risorse previste per il settore. Bisogna assolutamente evitare che il nuovo contesto metta a rischio una vera opportunità. Ma se è vero che il Pnrr porta con sé un pacchetto di risorse, è altrettanto vero che non

può essere slegato da un pacchetto di riforme che, solo se coniugate, rendono efficaci gli obiettivi. È infatti ineludibile una profonda riforma del settore per il quale si è incaricata una apposita commissione ministeriale che ha prodotto un elaborato lavoro di sintesi che in parte risulta condivisibile e per il abbiamo avanzato le nostre osservazioni.

D. Quali in sintesi le vostre osservazioni?

R. Aumento del servizio di trasporto pubblico per rispondere alle mutate esigenze di mobilità dell'utenza conseguente alla pandemia ed azione diretta alla sostenibilità ambientale ed alla ricerca e sostentamento del green deal. Per ridurre il gap tra Nord e Sud si richiedono interventi coraggiosi e responsabili, orientati al lungo periodo, par-

tendo da una definizione chiara del quadro normativo e del rapporto tra Stato e Regioni. Partendo da una logica di mobilità intermodale, un sistema gradualmente digitalizzato che superi l'attuale frammentazione aziendale. Evidente come il punto centrale della riforma sia il tema della dotazione finanziaria a carico dallo Stato che garantisca allo stesso Fondo nazionale un adeguamento attraverso un meccanismo di recupero inflattivo. Inoltre, si richiede una parificazione delle modalità di affidamento dei servizi, così come previsto dalle norme comunitarie e nazionali, indispensabili risultano le clausole sociali sia a livello occupazionale che retributivo, la valorizzazione del fattore lavoro, la formazione del personale e la sicurezza.

© Riproduzione riservata